

1a domenica di Quaresima – 22 febbraio 2026



MEDITAZIONE SULLA VIA DELLA CROCE

Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo.

**Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te!**

Nella memoria di questa tua morte noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

Vogliamo seguire Gesù sulla via della croce per risorgere a una vita nuova con lui e come lui. Ripercorrendo la Via della Croce ci accorgiamo che è una storia di mani. Mani che condividono, pregano, soffrono, ma anche denudano, inchiodano, uccidono, feriscono, spaccano il cuore. La via della croce parla delle mani di Gesù, delle mani di diversi personaggi e delle nostre mani. In questa Quaresima, in un momento di riflessione dopo l'incontro con Gesù nell'Eucaristia, vogliamo guardare alle nostre mani, a come le usiamo e vogliamo sentire Gesù che ci prende per mano.

MANI CHE OFFRONO **Gesù dona se stesso nell'ultima cena**

Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.

Gesù prese posto a tavola e preso tra le mani un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli perché se lo passassero di mano in mano: "Questo è il mio corpo dato per voi: fate questo in memoria di me". Allo stesso modo fece passare tra le loro mani il calice dicendo: "Questo calice è il sangue della nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi". Poi con le sue mani passò a lavare i piedi degli Apostoli, li accarezzò con le sue mani e disse: "Come ho fatto io fate anche voi. Fate questo in memoria di me".

Per riflettere

Gesù sapevi che stavano per ucciderti e hai desiderato stare per l'ultima volta con i tuoi amici per dare loro un messaggio d'amore condiviso non con idee di testa, né con sentimenti di cuore, ma con la concretezza delle mani, perché diventasse stile di vita. Ti sei messo nelle loro mani come pane santo, prima che ti mettessero la mani addosso i soldati. Hai portato gli apostoli a spezzare il pane con le loro mani e a dividerlo, come la tua vita si stava donando. Quante volte anche noi vorremmo mettere le mani addosso agli altri per catturarli o punirli, invece tu ci insegni a usare le mani per accarezzare, per unire, per nutrire, per sostenere. Ce lo hai detto: "Sapranno che siete miei discepoli da come vi amerete tra voi".

Invocazioni

Ripetiamo: **Aiutaci Signore**

A servire e non essere serviti

A mostrare l'amore non a parole ma con i fatti

A essere più accoglienti verso chi vive accanto a noi

**Insieme: Signore, spesso vediamo solo i problemi:
non lasciarci indifferenti davanti a chi può aver bisogno
di un sorriso, di una parola, di un po' di aiuto.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Tu nascesti fra le braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

Dona a tutti speranza, Signore, crocifisso e risorto per noi:
tu che effondi amore del cuore salva il mondo che pace non ha.